



Da: Maurizio Ampollini

Inviato: venerdì 25 ottobre 2013 15:49

A: musichouse-edizioni@libero.it

Oggetto: Piero Mazzearella

E' di oggi la notizia della scomparsa dell'attore Piero Mazzearella, grande vecchio del teatro dialettale milanese.



Me lo ricordo a Malnate in una domenica dell'inverno 1975/76, ma potrebbe essere stato anche il 1976/77. All'Excelsior, il teatro dell'oratorio maschile, portò in scena una commedia "Lo sciopero della beneficenza", piece ispirata al poemetto satirico "la Nomina del cappellan" di Carlo Porta. Mazzearella impersonava don Ventura, il cappellano della marchesa Travasa, che più che ai bisogni spirituali della nobildonna doveva attendere a quelli corporali della sua cagnetta maltese. Ci fu uno spettacolo nel pomeriggio, poi nell'intervallo prima di quello serale, tutta la compagnia pensò bene di rifocillarsi. Restandosene rigorosamente in costume tirarono fuori: salame, pancetta, sottaceti, due o tre filoni di pane francese, una bottiglia di vino e cenarono sul palcoscenico seduti al tavolo di scena. Al termine

chiesero a me, ragazzotto di servizio, se vi fosse nei dintorni un bar giacchè quello dell'oratorio allora non era munito della macchina per l'espresso. Li accompagnai, sempre così vestiti (la marchesa da dama del Settecento!) alla California. Entrarono ed ordinarono il caffè tra lo stupore degli avventori. Il Domenico, titolare dell'esercizio, non si scompose e chiese al Mazzearella che era in abito talare, se fosse il nuovo prevosto? L'attore alzò appena gli occhi dalla tazzina, lo guardò e serissimo gli rispose: "magari!"

Ecco il mio piccolo ricordo di un uomo di teatro, all'apparenza rustico ma di buon cuore, con lui se ne va un pezzo della Milano che fu.

Maurizio Ampollini